

8 Dicembre 2022 | Mostra “Madri e Padri fondatori dell’Unione Europea” aperta fino al 23 dicembre a Villa Obizzi ad Albignasego

REDAZIONE

Sarà ospitata fino al 23 dicembre nella sede municipale di Villa Obizzi ad Albignasego, la mostra “Madri e Padri fondatori dell’Unione Europea” organizzata da Europe Direct Venezia Veneto del Comune di Venezia, dalla Provincia di Padova in collaborazione con il Comune stesso. La mostra è stata inaugurata dal Vice Presidente della Provincia di Padova, Vincenzo Gottardo, dal Sindaco di Albignasego, Filippo Giacinti, dall’assessore alle Politiche Sociali, Pari Opportunità e Fondi Europei, Anna Franco. La mostra è un percorso espositivo costituito da ventidue pannelli in italiano e inglese che illustrano le figure di donne e uomini che hanno contribuito, con il loro costante impegno, a trasformare l’Unione Europea da sogno in realtà. “La mostra – ha detto Vincenzo Gottardo – è l’occasione per far rivivere un passaggio fondamentale della storia e contribuisce a rinsaldare il legame tra le istituzioni e i cittadini. Invito soprattutto i giovani a visitare l’esposizione per capire quanto l’Europa sia fondamentale nel nostro sistema economico e politico e quanto sia indispensabile per costruire un centro per il dialogo e la pace”. Il servizio Europe Direct Venezia Veneto, punto informativo dell’Unione europea attivo sul territorio Veneto, ha prodotto la mostra didattica “Le Madri e i Padri Fondatori dell’Unione europea”, su documentazione ufficiale della Commissione Europea www.comune.venezia.it/europedirect. In un momento così difficile per il panorama politico internazionale, il Comune di Albignasego ha voluto riservare uno spazio espositivo per permettere alla cittadinanza non solo di comprendere un momento significativo della nostra storia, ma anche di riflettere sull’importanza della convivenza tra cittadini europei. La mostra è aperta al pubblico il lunedì dalle 8.30 alle 18.30, dal martedì al venerdì dalle 8.30 alle 19 e il sabato dalle 9 alle 13.

07/12/2022

(Provincia di Padova)

Vedi anche: [Le Madri e i Padri Fondatori dell'Unione europea: mostra ad...](#) [Mostra "Madri e Padri dell'Unione Europea" all'Educandato...](#) [Mostra "Le Madri e i Padri fondatori dell'Unione Europea" a...](#) [Mostra personale di Diana Berto: dal 26 marzo al 10 aprile a...](#)



NELL'INCHIESTA ENTRA IL SOCIALISTA ITALO-BELGA TARABELLA. I LEGALI DI PANZERI: ACCUSE FUMOSE

Tangenti Ue, arresti convalidati E Bruxelles teme altri indagati

MARCO BRESOLIN

«Dobbiamo perquisire l'abitazione di un membro del Parlamento europeo e la legge belga prevede la presenza del Presidente dell'Aula». Quando Roberta Metsola ha ricevuto questo messaggio si trovava a Malta. La presidente ha subito preso un aereo per Bruxelles e una

volta atterrata ha dovuto percorrere più di cento chilometri. - PAGINA 10

BRAVETTIE SERRA - PAGINE 10 E 11

Bruxelles Lo scandalo si allarga

Tangenti dal Qatar, convalidati quattro arresti
Oltre a Kaili sarebbero 4 gli eurodeputati indagati

IL CASO

MARCO BRESOLIN
INVIATO A BRUXELLES

«Dobbiamo perquisire l'abitazione di un membro del Parlamento europeo e la legge belga prevede la presenza del Presidente dell'Aula». Quando Roberta Metsola ha ricevuto questo messaggio si trovava a Malta. La presidente ha subito preso un aereo per Bruxelles e una volta atter-

rata ha dovuto percorrere più di cento chilometri. Destinazione Anthisnes, un paesino di quattromila abitanti a sud di Liegi. Gli inquirenti sono entrati in azione poco prima delle 21, giusto in tempo prima del termine massimo oltre il quale la legge belga non consente di fare le perquisizioni (sì: dalle 21 alle 5 del mattino sono vietate). La ca-

sa in questione era quella del sindaco del paese, l'onorevole Marc Tarabella, eurodeputato del partito socialista. Anche lui finito nel tritacarne dell'inchiesta sul «pagamen-



Peso: 1-7%, 10-62%, 11-10%



to di ingenti somme di denaro» da parte del Qatar a persone «aventi una posizione politica e/o strategica in seno al Parlamento europeo» al fine di «influenzarne le decisioni». Il Qatar ha respinto le accuse, definendole «prive di fondamento», mentre sullo sfondo resta l'ipotesi che ci siano altri Paesi coinvolti, tra cui il Marocco.

Tarabella è il secondo eurodeputato dell'attuale legislatura a entrare ufficialmente nell'inchiesta, anche se nei suoi confronti non è stato disposto un provvedimento di fermo. L'altra è la greca Eva Kaili, compagna di gruppo di Tarabella, il cui arresto è stato convalidato ieri. Ma l'indagine sembra destinata ad estendersi ulteriormente: secondo quanto risulta a *La Stampa* da fonti parlamentari, ci sarebbero altri tre eurodeputati coinvolti nell'inchiesta, anche se nessuno di loro è stato oggetto di provvedimenti giudiziari. In assenza di flagranza, infatti, i membri dell'eurocamera godono dell'immunità, che può essere revocata solo dall'Aula. Se le informazioni fossero con-

fermate, l'autorità giudiziaria dovrà chiedere l'autorizzazione al Parlamento. Al momento non risulta che siano arrivate richieste in tal senso all'istituzione presieduta da Roberta Metsola. «Il Parlamento europeo e la presidente stanno collaborando attivamente e pienamente con le autorità giudiziarie per favorire il corso della giustizia» si è limitato a far sapere il portavoce della presidente, Juri Laas.

Intanto ieri il giudice Michel Claise ha convalidato quattro dei sei provvedimenti di fermo. Oltre a Eva Kaili, fermata venerdì sera dopo che il padre era stato bloccato mentre cercava di dirigersi verso l'aeroporto con una valigia piena di soldi, restano in carcere anche l'italiano Antonio Panzeri, ex eurodeputato di Articolo Uno (eletto nelle fila del Pd) e oggi presidente dell'associazione "Fight Impunity", l'assistente parlamentare Francesco Giorgi, compagno della Kaili, e Niccolò Figà-Talamanca, segretario generale dell'associazione "No peace without justice". Tutti sono

accusati di associazione a delinquere, corruzione e riciclaggio. È stato invece deciso di concedere la libertà condizionale a Luca Visentini, segretario generale della confederazione internazionale dei sindacati, e al padre di Eva Kaili.

Gli eventuali sviluppi dell'inchiesta arriveranno nel bel mezzo dell'ultima seduta plenaria di quest'anno, che da stasera si riunisce a Strasburgo. Al di là degli aspetti giudiziari ci saranno sicuramente ripercussioni di tipo istituzionale, politico e legislativo. La prima è che il gruppo dei socialisti-democratici chiederà di destituire dall'incarico di vicepresidente l'eurodeputata Kaili, alla quale Metsola ha già tolto tutte le deleghe. Poi ci saranno inevitabilmente conseguenze politiche perché l'Aula intende chiedere un dibattito sulla vicenda, con i gruppi di destra che sono già sul piede di guerra, pronti a scatenarsi contro i socialisti-democratici. Infine verranno congelati tutti i dossier legislativi legati al Qatar, in particolare quello che prevede la liberalizzazione dei vi-

sti per i cittadini. La plenaria avrebbe dovuto dare il via libera al mandato negoziale approvato dalla commissione Libe e invece rimanderà il file in commissione, con la richiesta di tenere in stand by la parte relativa a Doha e di andare avanti invece con l'iter per Oman, Kuwait ed Ecuador.

«Ripugnante, aberrante e riprovevole»: così ha definito lo scandalo corruzione la vicepresidente del Parlamento Ue, Pina Cierno. E sugli sviluppi dell'inchiesta è intervenuto anche il commissario all'Economia, Paolo Gentiloni che l'ha definita «una vicenda vergognosa e intollerabile». Parlando alla trasmissione "Mezz'ora in più" in onda su Rai3, l'ex premier ha sottolineato che questa potrebbe diventare «una delle più drammatiche storie di corruzione degli ultimi anni». —

Da oggi la plenaria a Strasburgo congelati i dossier dedicati al Qatar

La presidente Metsola richiamata da Malta per assistere a una perquisizione



Antonio Panzeri
Tra i 4 arresti convalidati, quello dell'ex eurodeputato di Pd e Articolo Uno



Francesco Giorgi
L'assistente parlamentare e compagno di Eva Kaili resta agli arresti



Niccolò Figà-Talamanca
Arresto confermato anche per il segretario della ong No Peace without justice





LE REAZIONI

“



PAOLO GENTILONI

COMMISSARIO UE
AGLI AFFARI ECONOMICI



Se confermato si tratterebbe di una delle più drammatiche storie di corruzione di questi anni



PINA PICIERNO

VICE PRESIDENTE
DEL PARLAMENTO UE



Lo scandalo corruzione è ripugnante siamo pronti a costituirci parte lesa



L'incontro a ottobre

La vice presidente del Parlamento europeo Eva Kaili durante un incontro con il ministro del Lavoro del Qatar lo scorso ottobre

TWITTER



Peso:1-7%,10-62%,11-10%

Tangenti Ue, il "caso Venezia"

► I 2 indagati, Visentini e Panzeri, erano relatori alla conferenza sulla pace di oggi e domani in laguna

► Gli organizzatori, Ca' Foscari e centro Segio, annullano l'evento. Interrogazione di FdI in Senato

Pier Antonio Panzeri e Luca Visentini, coinvolti nello scandalo del Qatar, dovevano essere oggi a Venezia in qualità di relatori a una conferenza internazionale sui processi di pace nel mondo organizzata dalla Società Informazione di Sergio Segio e dall'Università Ca' Foscari. L'evento ieri sera è stato sospeso. Il senatore di FdI Raffaele Speranzon ha annunciato una interrogazione: «Un grande raduno dei progressi-

sti da salotto che parlano di diritti umani mentre i loro esponenti di punta prendono borse di contanti per chiudere un occhio sui diritti umani in Qatar».

Turolla a pagina 3

Dietro le quinte

I 2 indagati relatori a Venezia alla conferenza sulla pace

► Panzeri e Visentini dovevano partecipare al convegno di Ca' Foscari e centro Sergio Segio

► Appuntamento annullato ma scoppia il caso Interrogazione in Senato di Speranzon (FdI)

IN LAGUNA

VENEZIA L'inchiesta sulla presunta tangentopoli qatariota che ha sconvolto l'Europarlamento fa sentire i propri effetti anche in laguna, dove è stata annullata "Fermate la guerra, vogliamo scendere", la conferenza internazionale sui processi di pace nel mondo organizzata da Società Informazione di Sergio Segio e Università Ca' Foscari in programma oggi e domani all'Auditorium Santa Margherita a Venezia che prevedeva tra i relatori Pier Antonio Panzeri e Luca Visentini.

Dopo la convalida, da parte della Procura federale belga, dell'arresto per presunta corruzione di Panzeri, ex europarlamentare di Articolo Uno, nell'ambito del cosiddetto Qatargate, mentre il sindacalista Visentini, neo presidente della Confederazione internazionale dei sindacati ed ex Uil è stato rilasciato sotto condizioni, gli organizzatori del convegno hanno

deciso ieri sera di cancellare l'evento dopo che in un primo momento avevano solo eliminato dalla lista dei relatori i due indagati e rimosso dalla locandina anche il logo dell'Associazione no profit "Fight Impunity", di cui Panzeri è il fondatore, che figurava tra gli enti organizzatori dell'evento. I due sarebbero dovuti intervenire nell'ambito della due giorni dedicata ai diritti umani nella giornata di apertura, all'interno del panel dedicato alla presentazione del "ventesimo rapporto sui diritti globali - Stato dell'impunità nel mondo 2022". Quasi una presa in giro, alla luce di quanto starebbe emergendo dalle carte dell'inchiesta che vede indagati i due proprio per presunta corruzione. Secondo l'accusa, infatti, avrebbero accettato ingenti somme di denaro dal Qatar per influenzare le decisioni dell'Ue in suo favore, operando una campagna di pulizia dell'immagine della Stato del Golfo a livello europeo in vista dei Mondiali di calcio. Alcuni relatori già arrivati a Venezia si riuniranno ugualmente, ma a porte chiuse, per affrontare i temi all'ordine del giorno della conferenza.

LE REAZIONI

Sulla vicenda è intervenuto il vicepresidente vicario di Fratelli d'Italia al Senato, il veneziano Raffaele Speranzon, che ha annunciato un'interrogazione per fare chiarezza sulla legittimità dell'organizzazione del convegno: «Un grande raduno dei progressisti da salotto, che parlano di diritti umani mentre i loro esponenti di punta prendono borse di contanti per chiudere un occhio sui diritti umani in Qatar - ha dichiarato Speranzon -. Non basta usare il bianchetto e togliere ogni riferimento all'Ong Fight Impunity e far sparire i nomi dei relatori inquisiti per rendere meno imbarazzante un meeting del genere. Anzi, è legittimo chiedersi come sia stata finanziata l'intera organizzazione di questo evento e se c'entri qualcosa con lo scandalo di queste ore».

Grande imbarazzo trapela dal comitato organizzatore della conferenza che, interpellato sulla vicenda, attraverso il proprio addetto stampa, ha preferito non rispondere alle domande, mentre in Rete, nel giro di poche ore, erano già stati aggiornati programma e locandina

dell'evento, dal quale era sparito anche l'intervento di Maria Arena, eurodeputata belga, che è succeduta proprio a Panzeri alla presidenza della sottocommissione Diritti umani del Parlamento Europeo. In serata, visto il crescendo delle polemiche, la decisione di annullare l'incontro dedicato ai processi di pace avvenuti nel corso degli ultimi 20 anni.

Valeria Turolla

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMBARAZZO DEL COMITATO ORGANIZZATORE PRIMA ELIMINATI GLI INTERVENTI POI RINVIATO L'EVENTO





FRIULANO
Luca
Visentini,
partito dalla
Uil e arrivato
a capo della
Confederazio-
ne
internaziona-
le dei
sindacati



Peso:1-11%,3-33%

Oggi al Parco San Giuliano di Mestre l'evento finale del progetto europeo H2GO

Oggi al Parco San Giuliano di Mestre l'evento finale del progetto europeo H2GO -

Redazione

(AGENPARL) – mar 13 dicembre 2022
COMUNICATO STAMPA

Oggi al Parco San Giuliano di Mestre l'evento finale del progetto europeo H2GO

Si svolgerà oggi, martedì 13 dicembre alle 11, al Green Café di parco San Giuliano, in via Orlanda a Mestre, l'evento finale del progetto europeo H2GO "L'idrogeno come generatore di energia sicuro e affidabile per i veicoli commerciali elettrici". L'evento sarà introdotto dai saluti dell'assessore comunale all'Ambiente Massimiliano De Martin. A seguire Francesco Guaraldi – Capo fila del progetto AESS – agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile, presenterà l'iniziativa.

Nel corso della giornata sarà messo in funzione il veicolo elettrico integrato con cella ad idrogeno realizzato nell'ambito del progetto. Maggiori informazioni su: www.h2go.site

Venezia, 13 dicembre 2022

Comunicare Venezia – Agenzia multimediale di informazione istituzionale

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia.

Una formula editoriale veloce ed innovativa che garantisce un'informazione puntuale e approfondimenti originali.

Invia comunicati stampa a: redazione@agenparl.eu

Per info scrivi a: info@agenparl.eu segreteria@agenparl.eu

Esprimi la tua opinione! Inviaci le tue riflessioni e commenti su WhatsApp al +39 340 681 9270 (RM, Italy)

Tel: +39 06 9357 9408 (RM, Italy)

Type above and press Enter to search. Press Esc to cancel.



AIUTI PER UN MILIARDO A KIEV

Gas e costi, Meloni alla Ue: una risposta insoddisfacente

di **Marco Galluzzo**
e **Stefano Montefiori**

La proposta europea sul tetto al prezzo del gas è «insufficiente» dice Meloni prima del Consiglio europeo di domani. E poi l'Ucraina con «la difesa della causa di Kiev». Da Parigi un miliardo.

da pagina 6 a pagina 9

commento di **Maria Teresa Meli**

Meloni: pieno sostegno a Kiev Energia, la Ue non fa abbastanza

Fronte trasversale (con Pd e Azione) per l'invio di armi. E sui migranti nuova stoccata a Parigi

Giorgia Meloni parla alla Camera, Guido Crosetto in Senato. Lei punta l'indice contro la Commissione europea, i ritardi sul price cap, non è mai stata tanto diretta. Lui, il ministro della Difesa, illustra la posizione del governo sull'invio di aiuti militari verso l'Ucraina. E su questo dossier per la seconda volta in pochi giorni passano anche le risoluzioni di Pd e Italia viva, si manifesta una maggioranza trasversale che dimostra a livello internazionale che la posizione di Roma sugli aiuti Kiev continua ad avere, nonostante il cambio di governo, un sostegno molto ampio.

«Gli aiuti militari finiranno quando ci sarà un tavolo di pace — dice Crosetto al Senato — non esiste altra possibilità che supportare l'Ucraina affinché possa difendersi e costruire condizioni per un tavolo di pace nel quale non sia l'invasore a dettare le condizioni». In questa cornice il governo incassa a sorpresa, attraverso un gioco di desistenze, un risultato inaspettato. Le dichiarazioni del ministro passano infatti con 143

voti a favore e 29 contrari, ma il dato politico è che passano anche le risoluzioni presentate dal Pd e da Italia viva che poco si differenziano da quella del governo, e sulle quali convergono decine di esponenti della maggioranza di Meloni: i numeri sono quasi identici, 144 voti favorevoli e 28 contrari sia per il partito di Letta che per quello di Calenda e Renzi.

Insomma per la seconda volta, frutto di un accordo sul quale si è lavorato a Palazzo Chigi nelle ultime ore, attraverso diversi contatti sia con il Pd che con Azione, si crea un fronte pro Ucraina sulla falsariga di quello che si manifestava con il governo Draghi. Mentre vengono bocciate le risoluzioni di 5 Stelle e di Avs.

E questo nel giorno in cui Giorgia Meloni riferisce a Montecitorio, sul Consiglio europeo che inizia domani a Bruxelles. Una relazione non priva di accuse verso la Commissione europea e le trattative in corso sui tentativi di moderazione del mercato dell'energia: «Le soluzioni ora sul tavolo sono insoddisfacenti perché inattuabili alle

condizioni date, andare in ordine sparso di fronte a questa sfida epocale, pensare che il più forte possa salvarsi a scapito degli altri, non solo sarebbe una illusione ma tradirebbe l'idea di una visione dell'Europa».

Alla Camera la premier passa in rassegna i temi del momento. Sui migranti non risparmia una stoccata a Parigi: «Non vi è sembrata strana?», chiede in Aula, «la reazione francese dopo il primo sbarco di una Ong nel Paese?». E ancora: «Quanti, entrati in Italia, sono stati ricollocati in Francia? 38». Ma è sull'energia che le parole sono molto esplicite: lo stallo attuale sul price cap al prezzo del gas, la resistenza di Berlino verso un meccanismo che funzioni per davvero,



Peso: 1-3%, 8-50%, 9-8%



hanno fin qui mortificato le delegazioni dei vari Paesi. «L'Europa tarda ad occuparsi della materia e a rispondere alle sfide internazionali, non c'è novità rispetto a quello che abbiamo detto finora. C'è una trattativa aperta, noi siamo pronti a intervenire a livello nazionale se le misure europee dovessero tardare».

Meloni pone l'accento sulla scelta della Germania di investire oltre 200 miliardi di euro per fronteggiare il caro energia, ma non è corretto «lasciar prevalere logiche unilaterali per cui gli Stati con maggiore spazio fiscale fanno da sé».

Una dinamica che può arrecare danni al mercato unico, aggiunge la premier, e che per questo motivo unisce almeno 15 Stati nel tentativo di arrivare a una risposta veramente efficace contro la speculazione sui prezzi dell'energia.

Nel passaggio sull'Ucraina la premier rimarca che «il governo ribadisce il suo pieno appoggio a Kiev in tutte le dimensioni interconnesse», e dunque sul piano umanitario, finanziario e militare, mentre su quest'ultimo punto si «stanno completando le consegne» di armamenti pre-

visti dall'ultimo decreto, mentre il sesto è in fase di preparazione.

Marco Galluzzo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Germania
Critiche alla Germania per la sua politica «solitaria» contro il caro energia

La crisi ucraina ha mostrato come dinanzi alle minacce la compattezza e il ruolo politico dell'Unione europea siano essenziali

Giorgia Meloni presidente del Consiglio

100
mila

i soldati russi che hanno perso la vita in Ucraina dall'inizio della guerra, altrettanti sono morti tra le fila dell'esercito ucraino. Secondo il Pentagono i civili uccisi sono circa 40 mila

68
miliardi

di dollari, il valore totale degli aiuti militari ed economici stanziati finora dagli Stati Uniti per l'Ucraina. La Casa Bianca ha chiesto l'approvazione di un altro pacchetto da 37 miliardi

La prima cosa che ho sentito il 24 febbraio sono stati i rumori strani simili a esplosioni. Mio marito mi ha detto una sola cosa: «La guerra è iniziata»

Olena Zelenska first lady dell'Ucraina

74
mila

i km quadrati sottratti al controllo dell'Armata di Mosca dall'esercito ucraino dall'inizio dell'invasione. Attualmente i russi occupano circa 44 mila km quadrati di territorio ucraino

L'Europa sta fornendo più sostegno per aiutare l'Ucraina a superare l'inverno: sappiamo che questo tipo di assistenza può salvare vite

Ursula von der Leyen presidente della Commissione europea



Macerie Borodyanka, pochi km a nordovest di Kiev: tre cittadini fissano una gru che smantella i resti di un palazzo colpito dalle bombe russe (Kravchenko/Ap)



Peso: 1-3%, 8-50%, 9-8%